

Benemerita lei, con tutta —

La Giovanna Ruffino è affetta e non potrei
farla venire per domani; ma, non
passa qualche giorno col Vicario di Lugo.
Appena potrò parlare con un eccellente
vedrò quanto si convenga a farli e renderli
debiti infernali v. S. Benemerita —

Non ho dimenticato il libro; anzi lo ho tal-
ta dimiso; lo libro impetore ne fare differa.
In tempo che non contemporaneamente
cinque sacerdoti de più impetore, cioè
ammalato. D. Ruffino sarà otto giorni con
luna gloriosa al paradiso; il padre D. Albenatti
sta per tornare dietro, gli altri tre lasciano
spensare a metà di gravazione. In questi mo-
menti ho immaginato quanto spels, quanti
distinbi, quanti costumi bene addere sopra
la parte di D. Belsa.

Non si può più oltre che io ho abbattuto, stimo
e non altro. Il figlio di dredi, cangio, tollo nel
tempo che altri perigo; sia sempre bene
d'otto il suo santo nome. Sono per altre cordo-
late ch'altro perigo che dopo il tempo che
c'è un bel tempo —

Quando sarà definitivamente stabilita
a Vignate presso di poterle far una
visita e poterle far fare qualche gio-
no —

Il Signor Conte, io mi trovò in un momento,
in cui ho per la prima volta di buoni e d'ogni;
mi regni colle sue grazie, e mi rammentò
spingere all'anima tanta che possa d'ogni
confidenza —

Dal canto mio non mancherò di invocare la benedi-
zione del cielo sopra di Lei, sopra il Figlio di Lei
marito e sopra tutte le rispettabili famiglie
mentre ho brama di poterle profondere
colla più pura gratitudine —
D. V. S. B.

Torino — 24 luglio 65

Abbate Verri
Jac. Ballo & Co

A 1950130